

Intervista con Raggio sulla crisi alla Regione sarda

Non vogliamo una giunta nuova che ripeta i vizi di quella vecchia

Ci sono due questioni basilari: non bloccare la programmazione, dare vigore e sostanza all'intesa autonomatica - Il problema dei comunisti al governo

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 17. La lettera del presidente della giunta regionale, on. Giovanni Del Rio, al segretario regionale del suo partito, ha posto il problema della crisi alla Regione sarda. Una crisi virtualmente aperta, anche se la sua apertura ufficiale è stata rinviata di qualche settimana o di qualche mese, a seconda dei risultati del congresso nazionale democristiano.

che ripeta, sia pure con qualche faccia nuova, i vizi e le incapacità delle precedenti. Il modo da scegliere è quello che permetta di arrivare ad una effettiva svolta politica.

Ma quali sono le difficoltà da superare, se tutti concordano che è finito un periodo storico e che se ne apre un altro?

Aperta anche al Comune di Caltanissetta la crisi

CALTANISSETTA, 17. Anche al Comune di Caltanissetta è stata aperta la crisi. Il ritiro della delegazione socialista, deciso dagli organismi provinciali e cittadini del Psi, ha posto fine al bilancio DC-PSI eletto dopo il 15 giugno.

Disoccupati occupano a Gela l'aula consiliare

GELA, 17. I disoccupati di Gela hanno occupato stamane l'aula consiliare del Comune per sollecitare lo sblocco di tutte quelle iniziative che possono consentire la creazione di nuovi posti di lavoro.

Forte successo della giornata di lotta nel Vulture

A Melfi 3000 in corteo

Negli altri Comuni della zona si sono svolte assemblee e manifestazioni - La partecipazione delle amministrazioni locali - Il comizio di Aronne, della CGIL ferroviari nazionale

Saranno eletti sulla base della competenza e professionalità

Alla Regione Basilicata documento unitario sulle nomine negli enti

POTENZA, 17. Il Consiglio regionale della Basilicata ha discusso ieri sulle nomine degli enti. E' uno dei principali punti dell'intesa programmatica non ancora attuata per precise resistenze conservatrici in seno alla DC.

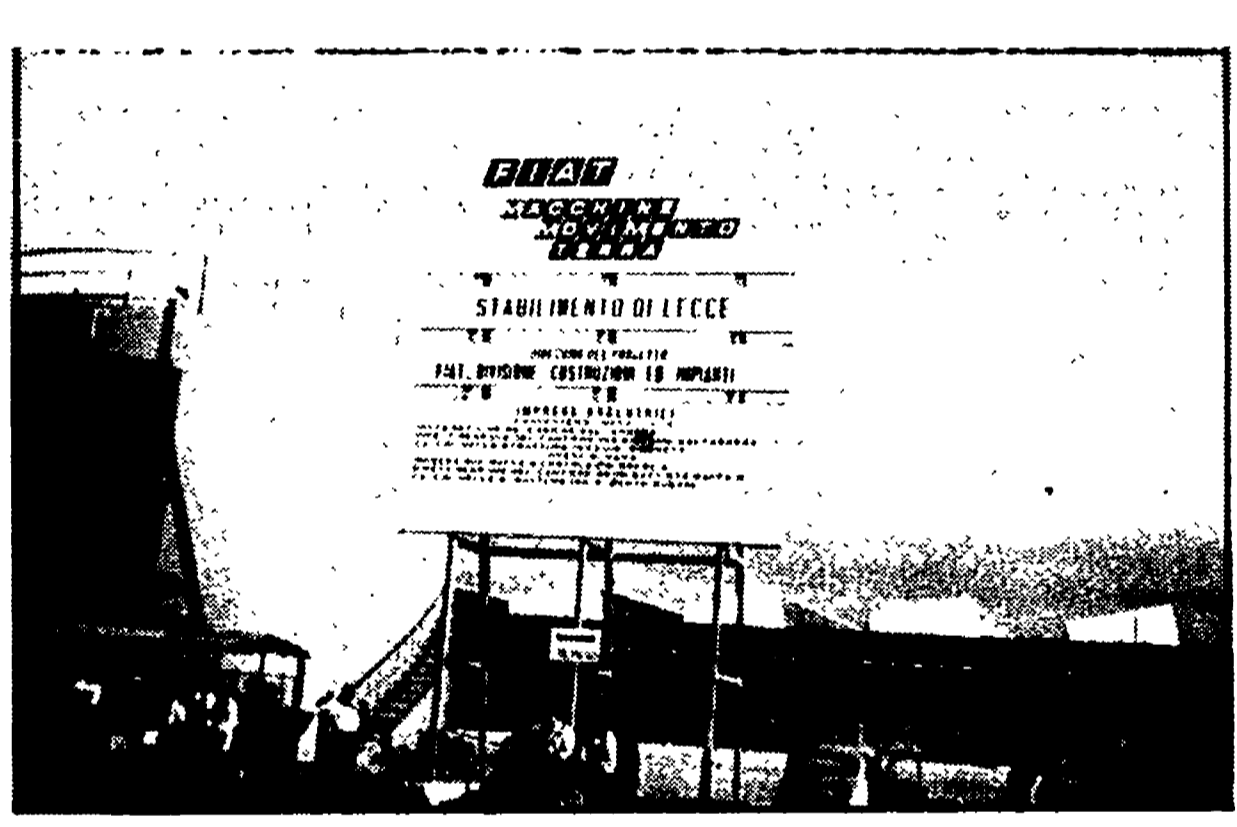
Il nostro servizio

MELFI, 17. Il Vulture e il Melfese, in provincia di Potenza, hanno vissuto oggi una grande giornata di lotta unitaria, per il lavoro, lo sviluppo, la rinascita. In tutti i Comuni si sono svolti cortei, assemblee e comizi a cui hanno partecipato migliaia di persone: lavoratori, braccianti ed edili, dipendenti delle poche industrie esistenti, giovani, donne, commercianti, artigiani, contadini.

LECCE - La FIAT non mantiene l'impegno di aumentare i posti in organico

Da un anno in attesa dell'assunzione

La protesta di 300 corsisti che l'azienda doveva assumere entro il '75 - Cassa integrazione e pesanti riduzioni dell'orario di lavoro per gli attuali 1800 occupati - Un documento del Comitato di lotta denuncia la mancanza presso l'Ufficio del lavoro di regolari liste aggiornate dei disoccupati



La Fiat di Lecce. L'azienda non ha realizzato gli impegni occupazionali. Un particolare della manifestazione odierna a Palermo.

Dal nostro corrispondente

LECCE, 17. Si intensifica la lotta per la mancata assunzione di trecento corsisti alla Fiat-Allis di Lecce. Nell'ottobre scorso l'azienda si era impegnata a garantire lo sviluppo dello stabilimento e a portare il livello occupazionale da 1800 a 2300 unità entro la fine del 1975.

Una delegazione del PCI incontra oggi a Barletta gli operai della Montedison

BARLETTA, 17. Una delegazione della segreteria della Federazione provinciale del PCI, del gruppo parlamentare e del gruppo Puglia e di parlamentari si incontra domani in fabbrica con i lavoratori della Montedison.

Personale di Germaine Lecocq Amendola a Teramo

TERAMO, 17. Nei locali della Galleria d'Arte Moderna di Teramo (via Comi, 7), sabato 27 marzo, alle ore 18 avrà luogo la inaugurazione di una mostra personale di Germaine Lecocq Amendola.

Parimenti forti e massicce sono state le manifestazioni a Venosa dove hanno parlato, oltre ai dirigenti sindacali locali, anche il vice sindaco Lovaglio e l'assessore regionale alla Pubblica Istruzione, Savino; a Lavello, Rionero, Montemilone, Ruvo del Monte, Santefé, Atella, Palumbo, Casertano, Vasto eccetera. Alle manifestazioni le amministrazioni comunali hanno partecipato con i loro gonfaloni.

La giornata di lotta, che si inquadra nella vertenza Basilicata portata avanti in queste settimane in tutte le zone della regione, ha ribadito inoltre, la necessità di attuare l'irrigazione con la costruzione delle dighe di Atella, Acerenza, Genzano, Venosa; un piano triennale di forestazione; l'utilizzazione dei fondi Feoga per la viabilità campestre; il rinnovo dell'attività di agricoltura e del castagneto del Vulture; il completamento del conservificio di Lavello e la costruzione di altri impianti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti; corsi di qualificazione per i lavoratori disoccupati; avvio dell'attuazione delle unità sanitarie locali, la delega della Regione ai Comuni.

Francesco Turro

Rapida incursione nel nostro tempo di un pretore del secolo scorso

Vado a Gravina, sistema i sindacati e torno

Negli uffici giudiziari di Gravina, un grosso bracciantile della Murgia barese, si aggira un magistrato che ha sbagliato secolo. Si chiama Francesco Podda, pretore. Chi sa dice tuttavia che l'antico pretore non è capitato a caso alle soglie del 2000. L'ha delegato in una rappresentanza durante la XIX. Da tempo non si sapeva nulla di lui. Dicono che fosse entrato nella clandestinità fin dai tempi del crollo della dittatura fascista. Il giorno 9 febbraio dell'anno 1976 è ricomparso in un'aula di pretura. Gli occhi cisillamente stanchi, l'aspetto provalo dal tempo, la mano incerta e il monoccolo scanzato, ha pronunciato una sentenza, in nome del popolo italiano.

Si allarga la protesta delle forze politiche e sindacali di Gravina di Puglia per le assurde e gravi motivazioni contenute nella nota sentenza emessa dal locale pretore. In un documento di unghiate e coperto di antisindacale e antidemocratico in un'ottica reazionaria e contraria allo spirito della Costituzione.

«La Federazione provinciale unitaria rileva che a nessuno, meno che mai ad un magistrato, può essere consentito di offendere impunemente il diritto di sciopero, tutelato dalla Costituzione e dalle leggi costituzionali, e invece uno strumento di riscatto sociale che è parte fondamentale del glorioso patrimonio di lotta della classe operaia nella sua azione di progresso civile e sociale.

Il paese, di dire una sola parola sulle continue e violente sopraffazioni di cui i lavoratori sono vittime, sulle prepotenze padronali che mettono sul lastrico le famiglie, sulle morti bianche, sugli infortunati, sulle disgrazie che ci ha portati sull'orlo del baratro, sulle ruberie, sugli sprechi, sulla disonestà. La colpa di tutto, per il pretore di Gravina, è del sindacato e dei scioperi! Può, chi la pensa in tal modo — chiedono CGIL-CISL-UIL — continuare ad amministrare in questa maniera un paese, in cui il magistrato ha veramente votato il sacco di tutto il suo lavoro antidemocratico e antipopolare, è un'offesa per tutto il movimento operaio, per tutto il movimento sindacale, per i sentimenti democratici e antifascisti di una città come Gravina.

La Federazione provinciale unitaria nel riconfermare la sua fiducia nella magistratura e nella sua insostituibile funzione a presidio delle libertà democratiche, esprime la sua più ferma protesta per l'accaduto e sottolinea l'esigenza di una mobilitazione unitaria su questi temi al fine di contribuire a creare le condizioni di una diversa e più democratica amministrazione della giustizia così nella Pretura di Gravina come nel resto del Paese.

Sulla moralità nei rapporti fra i due sessi e sul risanamento dell'umanità — «Qualcuno si è accorto che così facendo, si dovrà per forza sopprimere in un baratro e allora ha cominciato, sia pure lentamente, a preoccuparsi del fenomeno, ma non in senso razionale come avrebbe dovuto, ma in maniera balorda, cioè propagandando l'uso di mezzi contraccettivi, ovvero da ultimo, legalizzando l'omicidio, cioè rendendo lecito l'aborto. Sono due problemi, ma che l'uomo civile non dovrebbe mai porsi, perché è da ritenersi che le relazioni sessuali tra marito e moglie non debbono essere frutto di puro istinto carnale, ma di un mutuo amore; e quando due coniugi che si vogliono veramente bene e si preoccupano come e loro dovere dell'avvenire delle creature e concepiscono quando due coniugi coscienti della grave crisi in cui versa l'umanità intera, certo dovuti al fatto che vi sono miliardi di bocche da sfamare, non hanno bisogno di ricorrere ai mezzi contraccettivi... la limitazione delle nascite, necessaria per il bene della società, deve essere organizzata, e non può essere ottenuta con mezzi violenti... ma con l'uso corretto della ragione, di cui ogni persona normale dovrebbe essere dotata; conseguenza diretta di questo uso corretto è il trionfo dell'amore coniugale e il risanamento dell'intera società umana».

Dicono che conclusa la requisitoria contro il suo secolo nemico, secolo degli scioperi, dei premi di natalità e dell'amore carnale, Francesco Podda Rizza, antico pretore, sia tornato nella clandestinità.

Il dito nell'occhio

Oltre due mesi fa, quando venne adottata dalla giunta comunale di Caserta la decisione di chiudere il palazzetto dello sport per tutti gli spettacoli e manifestazioni che non fossero strettamente sportivi, preferiamo non dare ascolto a una voce maligna. Questa voce insinuava che l'arrivo della chiusura era stato deciso in un certo istante di qualche componente della giunta, di fronte al successo politico registrato dalle iniziative dell'ARCI.

L'ultimo spettacolo

Si è valutata la funzione dromopente sul piano culturale che le manifestazioni del palazzetto assunsero? Si è accorta la giunta comunale della caduta verticale di iniziative culturali a Coghari negli ultimi due mesi? Se sì, questo fatto lascia indifferente?

XX secolo, pubblichiamo solo il pretore che però, come succede, è rimasto vox clamans in deserto, hanno fatto ricorso anche certe categorie di lavoratori che... erano sempre distinti.

Intorno ai problemi della popolazione mondiale — «In somma l'Italia è un paese cerca guai: da tempo per esempio si cerca di incrementare l'aumento vertiginoso della popolazione, dando ingenti premi di natalità (pare che attualmente tale premio si aggiri sul mezzo milione) per cui si arriva, in un paese che da secoli si sa profession-

che c'è gente, anche nubile, o se formalmente coniugata che fa continuamente figli perché viene assistita e premiata... Ad avviso di questo modesto pretore, non si è ancora capito che in Italia e nel mondo siamo troppi, ma troppi davvero, ed anziché cercare di arrestare il dilagante incremento della popolazione che non ha più un buco nemmeno per ripararsi dalla pioggia (i cosiddetti bercozziti in Italia sono milioni) si favorisce ancora l'aumento degli esseri umani elargendo, come detto, per esempio forti premi di natalità».

XX secolo, pubblichiamo solo il pretore che però, come succede, è rimasto vox clamans in deserto, hanno fatto ricorso anche certe categorie di lavoratori che... erano sempre distinti.

Intorno ai problemi della popolazione mondiale — «In somma l'Italia è un paese cerca guai: da tempo per esempio si cerca di incrementare l'aumento vertiginoso della popolazione, dando ingenti premi di natalità (pare che attualmente tale premio si aggiri sul mezzo milione) per cui si arriva, in un paese che da secoli si sa profession-

Il congresso provinciale della Lega per le autonomie e i poteri locali si terrà domenica 21 marzo alle ore 9 presso la sala dell'amministrazione provinciale di Bari.

Il congresso provinciale della Lega per le autonomie e i poteri locali si terrà domenica 21 marzo alle ore 9 presso la sala dell'amministrazione provinciale di Bari.

Il congresso provinciale della Lega per le autonomie e i poteri locali si terrà domenica 21 marzo alle ore 9 presso la sala dell'amministrazione provinciale di Bari.

Il congresso provinciale della Lega per le autonomie e i poteri locali si terrà domenica 21 marzo alle ore 9 presso la sala dell'amministrazione provinciale di Bari.